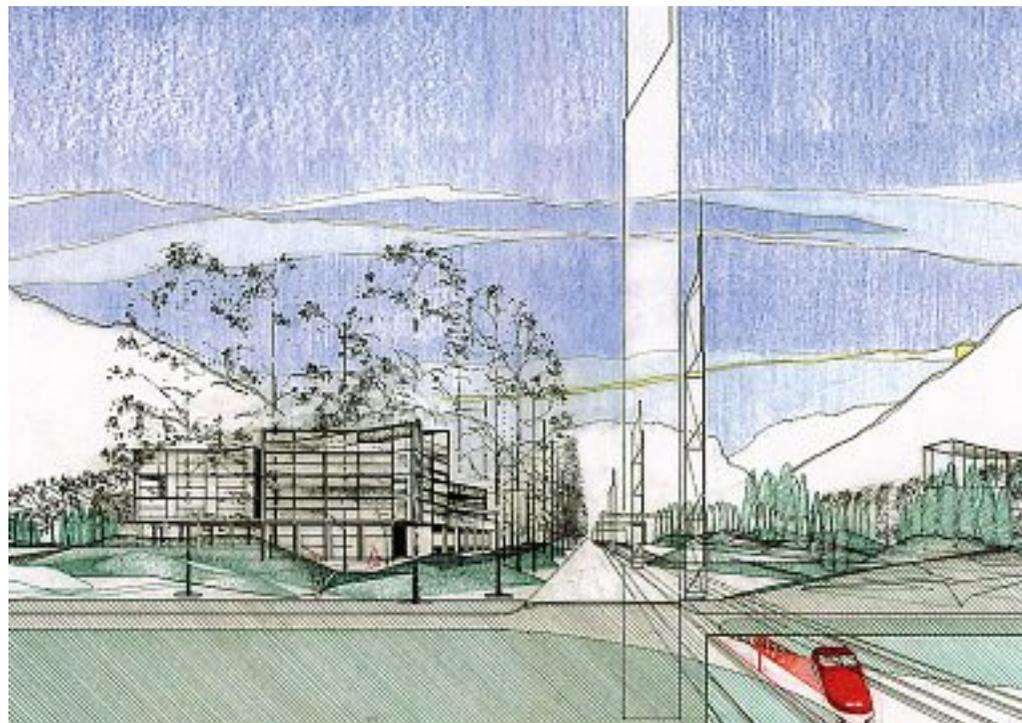


TRENTO Per l'interramento della ferrovia si riparte dal progetto del *grand boulevard* introdotto dall'urbanista Joan Busquets in occasione della variante al Prg del 2001. «L'ipotesi di lavoro è quella di realizzare il bypass ferroviario per il potenziamento della linea del Brennero realizzando una stazione provvisoria all'ex scalo Filzi — ha spiegato — l'architetto Giuliano Stelzer, dirigente del progetto Prg — In questo modo il traffico ferroviario che attraversa la parte centrale della città verrebbe completamente deviato, ponendo condizioni più favorevoli per l'interramento rispetto a quanto si era stimato nel 2001 quando la prospettiva era quella di intervenire con la ferrovia in funzione».



Nel Duemila
L'interramento della ferrovia secondo l'architetto Joan Busquets

Città, sull'interramento si riparte da Busquets

«Mobilità, ora il dialogo»

Variante al Prg, confronto in commissione urbanistica

La previsione del prg è coerente con il progetto di studio avviato con Rfi. Quello che cambia significativamente rispetto all'ipotesi 2001 è la prospettiva di riqualificare la linea Trento- Malé in funzione di metropolitana. Prospettiva su cui il consigliere Michele Brugnara ha espresso dei dubbi, chiedendo di valutare delle alternative all'utilizzo di quella linea per la mobilità urbana.

«Sull'interramento della ferrovia ci sono stati una serie di approfondimenti. — ha spiegato il sindaco Alessandro Andreatta — Il tavolo di lavoro sulla mobilità, annunciato nell'incontro tra le due giunte, è stato definito nella composizione tecnica e politica e partirà subito dopo Pasqua». In quella sede sarà possibile approfondire ulteriormente la questione.

«Gli studi dimostrano che

l'opera è fattibile — ha continuato Andreatta — c'è poi il tema della sostenibilità economica. È chiaro che qui è la politica che deve esprimersi. Il presidente Fugatti non ha detto né sì né no. si è limitato

a dire che è interessato. Chiaramente le precisazioni che nasceranno dal tavolo potranno aiutarci a decidere». Il Comune nell'attesa propone di mantenere il tracciato originario, rimanendo pronti a

cambiare, se sarà necessario. L'obiettivo per Andreatta è risolvere alcune problematiche della mobilità cittadina e migliorare le connessioni con il resto della mobilità nazionale e internazionale.

Nella riunione di ieri si è affrontata anche la questione del collegamento tra la città e il Monte Bondone, ribadendo quanto deciso dal Consiglio comunale. Nella variante del Prg quindi la questione Bondone viene introdotto solo come idea — per ribadire la volontà dell'amministrazione di impegnarsi — ma, come ha spiegato l'architetto Stelzer, «il progetto per quanto sufficientemente approfondito per verificare il consenso sull'iniziativa, non lo è invece per poter introdurlo con le previsioni di dettaglio. Mancano infatti una serie di valutazioni con particolare riguardo agli aspetti ambientali che potrebbero incidere significativamente sulla scelta del percorso o della localizzazione delle fermate».

Per questo, pur ribadendo la necessità di collegare la città con la sua montagna, il nuovo Prg non indica un percorso, rimandando a una successiva variante l'indicazione del tracciato. Nella relazione presentata non si fa mai riferimento alla funivia, ma si parla più in generale di collegamento, lasciando aperte tutte le ipotesi.